

# DOPO LA SIESTA

## LA SCALA DI MOHS

Chi direbbe che viva tuttora in prospera e laboriosa vecchiaia il mio antico docente di scienze naturali che, quarantott'anni esatti or fanno, era già un bravo ingegnere e ci insegnava la scala della durezza dei corpi, detta la scala di Mohs dal nome di chi l'ha formulata? I piuoili ascendenti di questa scala sono dieci minerali: talco, gesso, calcite, fluorite, apatite, feldspato, quarzo, topazio, corindone, diamante. Parola d'onore, non crediate che li ricordassi dopo che tanto secol vi corse sopra; li ho comodamente coplati da un'enciclopedia.

Ma in barba allo scienziato tedesco professore Federico Mohs — me lo immagino secco, allampanato, collo stringinaso e col martelletto in atto di saggiare i minerali — la scala è incompleta; manca un undecimo corpo, a dir il vero non precisamente del regno minerale ma dell'animale, e che è più duro del topazio, del corindone e del diamante.

L'avete indovinato a volo; è la testa di alcuni preti.

Attenti: non dico « dei preti », ma di « alcuni preti ». E' una cautela opportuna per non essere frainteso. M'è avvenuto un infortunio sul lavoro. Ci fu chi pollice verso mi augurò un risclacquo in piena regola, perchè ho insinuato che « qualche » associazione di A. C. sembra giustificare la qualifica di parrocchiale pel fatto che colle migliori intenzioni del mondo mette a soquadro la vita della parrocchia; press'a poco come Scipione è passato alla storia col nome di Africano per aver devastata la verde cintura di Cartagine. Apriti cielo! Sul due trampoli di due sofismi — l'induzione viziosa e il passaggio dal relativo all'assoluto — mi si è elevato il capo d'accusa di essere uno sple-tato avversario dell'A. C. Per un emerito assistente diocesano della medesima è il colmo dei colmi.

Invoco dunque un buon riflettore di serenità a sgominare il pulviscolo di nebbiose preoccupazioni su quello che scrivo qui. D'altra parte non me lo sono proprio scelto io il ruolo di punteggiare di sorrisi qualche aspetto della nostra vita interna. Per ricorrere ad un esempio illustre, nessuno sospetta che S. Bernardo fosse un anticurialista, un anticipo di Paolo Sarpi, per avere scritto il « De consideratione ».

Stamo intesi una volta per sempre.

\*\*\*

Se volete un buon gabinetto d'assaggio della testa di alcuni preti, mettetevi a fare il consulente canonista; rispettabilissima professione che nell'italiano arcaico si sarebbe detta orrevole. Naturalmente le vostre consultazioni saranno gratuite; allora vi garantisco che non vi risponderanno nemmeno un asciutto grazie (in media, uno su venti mostra di accorgersi che avete

studiato il suo caso); ma in compenso sbafferete a prezzi popolari la fama di padre Zaccaria di manzoniana memoria; per dar del pareri, è un uomo sapete, diceva fra Galdino.

me. Voi vagliate le contingenze di fatto, scartabellate la dottrina e la giurisprudenza, e poi con una voce giulebbosa cercate di

Vi capiterà il cliente volenteroso che vi interPELLA col tacito sottinteso che mancomale gli diate ragione. C'è, a dirne una, la questione di una quarta funeraria; importantissima la quarta che deve essere stata inventata per la cura totalitaria delle anidissuadere il socio dall'intentare la causa.

— Guardi, caro collega, non insista: Lei da tempo non può più considerarsi come il parroco proprio del defunto, cioè da quando costui ha trasferito il domicilio canonico nella parrocchia dove, pur essendo morto casualmente altrove, è poi stato funerato.

— Ma fino all'anno scorso è stato mio parrocchiano; dunque...

— Dunque il trasloco ha mutato la situazione; e le controverse non si decidono sul tappeto dell'addietro.

Ma non c'è tenaglia che sconficchi il chiodo dalla testa.

Si presenta un altro che nel concorso ha fatto cilecca ed ha un'opinione piuttosto superlativa del proprio valore.

— Vorrei avanzare un ricorso alla Congregazione del Concilio a mala relatione examinatorum; la costituzione « Cum illud » di Benedetto XIV mi autorizza. Io mi sono preparato sul D'Annibale e ho sciolto i casi a filo della dottrina classica del grande cardinale. Bocciare me equivale all'aver bocciato il più celebre moralista dell'èvo moderno. Le par poco?

— Creda che i ricorsi di questo genere sono rischiosi. Fuò darsi che da Roma arrivi la seconda di cambio. Sa Lei precisamente perchè i tre esaminatori l'hanno siringato? Lei sarà uno contro tre; nella posizione identica dell'Orazio contro i tre Curiaci; piuttosto aleatoria.

Il tifoso del D'Annibale non molla; e la Congregazione del Concilio, esaminati e ponderati gli atti, udito il voto del consultore, risponde lemme lemme colla formula di rito: « recursum esse reiciendum »; se pur non suggerisce all'Ordinario di sottoporre il protestante ad un esame di confessione.

Tanto per variare, vi viene a interpellare uno colla grinta di chi ha bevuto l'olio di ricino: si capisce il motivo: ha litigato coll'Ufficio amministrativo: le fatiche d'Ercole si direbbero talvolta un gioco da bambini di fronte ai calcoli per accordarsi nell'imbastire il conto dell'anno di promiscuo godimento o il contributo del sussidio caritativo.

Ma suderete freddo se vi capiterà una questione di confini parrocchiali. Non so se l'ho già contata; comunque vi assicuro che è autentica. La Curia aveva deciso che una casa controversa, con filze di comparse conclusionali, tra il parroco di A e il parroco di B apparteneva al primo. Credereste voi che il secondo si sconcertasse per così poco? Qualche giorno più tardi muore fulmineamente un fedele della casa pomo della discordia. Il parroco di B combina coi dolenti il mortorio da svolgersi nella

sua parrocchia e all'ora fissata si trova in cotta e stola a levare la salma. Sopravviene nell'attimo stesso il collega e gli bisbiglia sottovoce per evitare un putiferio e uno scandalo:

— Scusi; la settimana scorsa monsignor Vicario generale ha risolto la questione della cura d'anime su questa casa; l'ha riconosciuta a me.

E l'altro, imperterrito, colla faccia più naturale del mondo:

— Appunto per questo il funerale lo faccio io; qui non c'è più l'anima; c'è soltanto il corpo.

\* \* \*

Se la direzione della Rivista non mettesse il tassametro agli articoli in rapporto col ragionamento della carta, ne salterebbero fuori delle belline nell'analisi delle cause di questa progressiva sclerosi cervicale, di questa pietrificazione encefalica che può costituire un pericolo professionale per alcuni preti. Arrischiò una ipotesi. Senza volerlo, la nostra formazione culturale forse ci contribuisce un poco.

Quindi mi parrebbe necessaria nella educazione dei chierici una sistematica profilassi immunizzatrice contro il bacillo della cocciutaggine. La sede clinica di questa cura è il settore della formazione spirituale dei candidati al sacerdozio; ma siccome in seminario tutte le attività plasmatrici solidarizzano sull'unico obbiettivo di preparare dei preti al cento per cento, anche noi professori possiamo collaborare col prevenire i giovani dal pericolo di un esagerato attaccamento alle opinioni di scuola. Per esempio, nell'espone i sistemi e gli indirizzi di teologia morale sul terreno del discutibile si dovrebbe fare la dovuta parte alla storia delle controversie, al clima in cui sono maturate, per avvertire che tutte le formule non esauriscono l'oggetto della ricerca ma ne sono approssimazioni più o meno vicine e che le divergenze sono come altrettanti sentieri, piuttosto differenziati che opposti, per arrivare alla faticosa conquista dell'altezza dove la luce rifugge senza cerchio di ombre. Pensiamo a quello che avveniva quando probabilioristi e probabilisti rissavano più che contendessero ed avevano l'accanimento dei duellanti all'ultimo sangue. Non sono più di vent'anni, trovandomi ospite di un seminario fornito di una bella libreria, chiesi in un momento libero le Institutiones di un moralista a' suoi di celebre pei fautori e per gli avversari che aveva suscitato in una famosa facoltà teologica. Le avevamo, mi, disse il bibliotecario, ma mi venne l'ordine di consegnarle al fuoco. Con questo sistema di autodafè l'indurimento delle teste era assicurato e collaudato.

Avrei anche delle proposte per le indagini da farsi su questo tema nell'esame collegiale delle vocazioni prescritte per l'ammissione agli ordini. Ma la bisunta funicella del proto mi avverte che lo spazio manca.

Semmai, ad altra volta.

**Mons. GIOVANNI CAVIGIOLI**  
*Professore nel Seminario vescovile di Novara*